



Rebecca Menel
di anni 11
di Borgo Valbelluna (Bl)

In collaborazione con



di Mel (Bl)



Ha collaborato:
Maestra Silvia Cason
Scuola
Primaria
di Carve (Bl)

Non era semplice come oggi spostarsi: anche per andare a scuola o a messa i ragazzi andavano a piedi. C'era meno inquinamento



La Wigwam
Local Community
Valbelluna - Italy

IN VALBELLUNA. A VALMAOR NEGLI ANNI '60 SI VIVEVA COSÌ

Ogni famiglia aveva, un piccolo orto, galline e la propria stalla con 3 o 4 mucche. Col latte si faceva il formaggio, la ricotta e il burro

Negli anni '50 dopo la guerra, c'era tanta povertà e molte persone furono costrette ad emigrare in altri stati in cerca di lavoro. Per esempio in Germania cercavano lavoro nelle fabbriche e nelle gelaterie. In Svizzera si lavorava in miniera. Molti partivano per l'America, il Brasile e l'Argentina.

Le famiglie i cui uomini erano emigrati si davano da fare per

governare stalla e campi. Ogni famiglia aveva la propria stalla con 3 o 4 mucche. Con il latte si faceva il formaggio, la ricotta, il burro e la carne veniva mangiata. Con il maiale facevano salame, costine e salsicce. Il grasso veniva sciolto e usato per fare pane, torte e per condire il cibo.

Le pecore venivano tosate per la lana per fare calzini, maglie e golf. I golf si

mettevano d'estate perché la lana assorbiva il sudore e d'inverno teneva caldo. Un tempo donne e bambine sapevano lavorare a ferri. La maggior parte delle persone aveva il pollaio con le galline, dalle quali ricavano uova e carne. In primavera si portavano gli animali nelle malghe in alta quota. Gli animali venivano lasciati liberi al pascolo giorno e notte. Brucavano l'erba anche do-





ve l'uomo non riusciva a falciare. C'era una persona il casaro, che mungeva le mucche mattina e sera e poi faceva il formaggio. A quei tempi non c'era il problema del lupo.

A VALMAOR E DINTORNI NEGLI ANNI '60 SI VIVEVA COSÌ

Mia nonna mi ha raccontato che a Valmaor e dintorni quando lei era piccola, negli anni '60, il territorio era composto da prati molto più estesi e c'erano meno boschi, perché i terreni venivano curati e l'erba veniva tagliata per avere il foraggio per il bestiame. I prati venivano falciati regolarmente e lavorati a mano. L'allevamento e l'agricoltura erano le principali attività svolte

dalle persone, che per la maggior parte erano contadini.

Infatti c'erano molti più campi seminati: si coltivavano il mais, il frumento, le patate, i fagioli, le viti e tutto quello che serviva alle famiglie per vivere. Non c'erano molte fabbriche come oggi, neppure tante strade e automobili. Ci si spostava principalmente a piedi, con la bicicletta, col carro, col trattore e solo alcuni avevano l'auto. Non era semplice come oggi spostarsi: anche per andare a scuola o a messa i ragazzi andavano a piedi. C'era meno inquinamento. D'inverno le neviccate erano molto più abbondanti di adesso.

Qualcuno emigrava all'estero per trovare lavoro, soprattutto in Germania. In famiglia tutti partecipavano alle attivi-

tà di sostento. Infatti fin da piccoli si collaborava nei campi, nei raccolti. Ad esempio si raccoglievano le pannocchie e si portavano in una grande stanza e poi alla sera tutta la famiglia si riuniva per togliere le foglie.

Successivamente le foglie si facevano asciugare e poi si usavano per fare i materassi. Con i cereali raccolti poi si faceva la farina oppure si davano alle galline. Un'altra attività che tutta la famiglia faceva assieme era la vendemmia: raccolta l'uva poi i bambini si divertivano a pigiarla con i piedi ■

© Riproduzione riservata

**TEMA 2022: PATRIMONIO CULTURALE SOSTENIBILE**

Inserito nei contesti del cambiamento climatico, del patrimonio europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite: le persone, i luoghi, le tradizioni, il rispetto dell'ambiente e l'apporto del patrimonio architettonico alla sostenibilità.



Giornate Europee
del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 24-25 SETTEMBRE 2022

Tipo di evento:	Illustrazione storico-ambientale
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community "Cagliari" - Italy
Titolo dell'evento:	Alla scoperta del villaggio nuragico più grande della Sardegna, Su Nuraxi
	La civiltà nuragica si è sviluppata in Sardegna lungo un arco cronologico di circa 1000 anni, compreso tra il 1500 e il 500 a.C. Stando alle informazioni note, questa civiltà, costituita da pastori e contadini, ha dato vita a una struttura sociale articolata, caratterizzata da una suddivisione in classi sociali a cui appartenevano le famiglie o clan. Il nome di questa civiltà è legato al monumento più caratteristico di quel periodo: il nuraghe (letteralmente "mucchio di pietre" e "cavità"), una costruzione in pietra a forma di cono senza punta, realizzata con grossi macigni a secco e dotata di sale interne. L'utilizzo di queste costruzioni non è mai stato attestato con certezza; probabilmente erano fortezze militari difensive, ma altre teorie le hanno accumulate a regge o templi. In ogni caso, il nuraghe rappresentava il centro della vita sociale di questa civiltà. Il villaggio nuragico di Su Nuraxi nel territorio di Barumini. E' uno dei villaggi nuragici più grandi della Sardegna. Nell'isola vi sono circa 7 mila costruzioni nuragiche. Questo nuraghe è un bene protetto dall'Unesco dal 1977.
Denominazione luogo evento:	Su Nuraxi Barumini (Su)
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	NO
Data dell'evento:	Sabato 24 settembre 2022
Orari:	E' obbligatoria la visita guidata, con partenze ogni mezz'ora, con orari che variano da periodo a periodo
Numero di posti:	
Indirizzo luogo attività:	Viale Su Nuraxi - Barumini (SU)
Prenotazione (si/no):	SI
Costo / Quota assoc:	
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Wigwam Local Community Cagliari
Sito internet:	www.wigwam.it - www.parcodellagiara.it
Pagina facebook:	@wigwam.cagliari - @parcodellagiara
Partner dell'evento:	Parco della Giara
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Maurizio Orrù
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input checked="" type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 070 9364277
Contatto e-mail:	info@parcodellagiara.it - orrumauriz@tiscali.it

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017